

La storia

Il risultato di gennaio è il secondo di tutti i tempi in una storia di successi che dura dal 1998

Il dato 2015

Flessione dell'11,6% rispetto al record storico del 2014 ma il dato di dicembre era in ripresa (+7,3%)

Lavori in casa, il bonus vola a inizio anno

A gennaio investimenti agevolati a 4,7 miliardi contro i 2,4 del 2015 (+97%) dopo un 2015 in flessione

Giorgio Santilli
 ROMA

Il bonus per i lavori in casa, sia nella forma del 50% per le ristrutturazioni edilizie che in quella del 65% per il risparmio energetico, vola a inizio anno, con un dato di gennaio che fagocita un raddoppio rispetto al livello di gennaio 2015. L'investimento complessivo di quest'anno è stato di 4.697 milioni contro i 2.379 milioni dello scorso anno. Un dato per molti versi clamoroso, secondo soltanto a quello del gennaio 2014 quando gli investimenti agevolati toccarono il picco di 5.490 milioni. Stiamo parlando di uno strumento fiscale "per la crescita" che ha una storia costellata di successi presso i cittadini italiani dal 1998, quando il governo Prodi lo istituì, a oggi.

I dati, elaborati dal Cresme su fonte Agenzia delle Entrate e Ministero dell'Economia, evidenziano anche che il 2015 era stato, in realtà, un anno di flessione (-11,6%) rispetto al boom storico del 2015, quando gli investimenti agevolati con i crediti di imposta avevano toccato la somma complessiva di 28.457 milioni. Nel 2015 la spesa agevolata si è fermata a 25.147 milioni. Per altro, la flessione del 2015 si spiega con un primo bimestre che ha registrato una perdita superiore al 30% e un recupero nel corso dell'anno. Lo stesso mese di dicembre 2015 aveva comunque fatto registrare un incremento del 7,3% rispetto al dato del dicembre 2014.

Il dato dello scorso gennaio è comunque anzitutto una

conferma della bontà della proroga dello strumento fiscale, voluta con la legge di stabilità dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, nell'ambito del governo, e cavallo di battaglia storico del presidente della commissione **Ambiente** della Camera, Ermete Realacci, che ha voluto

REALACCI

Il presidente di commissione **Ambiente** della Camera: ora è necessario stabilizzare i crediti di imposta, estenderli e metterli in rete con altre politiche



Bonus lavori in casa

Le prime agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie risalgono al 1998, quando a introdurle fu il Governo guidato da Romano Prodi. Ora i bonus sono due, per il recupero abitativo (50%) e per il risparmio energetico (65%). L'investimento complessivo è stato pari a 19,2 miliardi nel 2012, 27,9 miliardi nel 2013, 28,4 miliardi nel 2014 e di 25,1 miliardi nel 2015. Da quando fu istituito lo sgravio fiscale Irpef ha portato alla presentazione di circa 13 milioni di domande

negli anni scorsi il monitoraggio dei dati svolto dal Servizio studi della Camera con la collaborazione del Cresme.

«Il dato di gennaio - dice Realacci - conferma l'importanza di questo strumento fiscale e anche le opportunità che deriverebbero dal farne il perno per una politica più articolata di crescita e riconversione del settore edilizio e di contenimento dei consumi energetici. Per far questo servono tre passaggi: la stabilizzazione nel tempo dell'agevolazione, superando il sistema delle proroghe di anno in anno che non consentono la pianificazione di investimenti di più lungo periodo; l'estensione a settori che sono stati "dimenticati" dalle agevolazioni fiscali, come quelli della bonifica dell'amianto che per un certo periodo si sono avvalsi delle agevolazioni per l'installazione di pannelli fotovoltaici; la messa in rete dei crediti di imposta con altre politiche, come il piano per il contenimento dei consumi energetici o la riqualificazione urbana di più ampia scala, o se vogliamo la messa al servizio di questo strumento, che da solo non basta, anche a queste politiche più "larghe".»

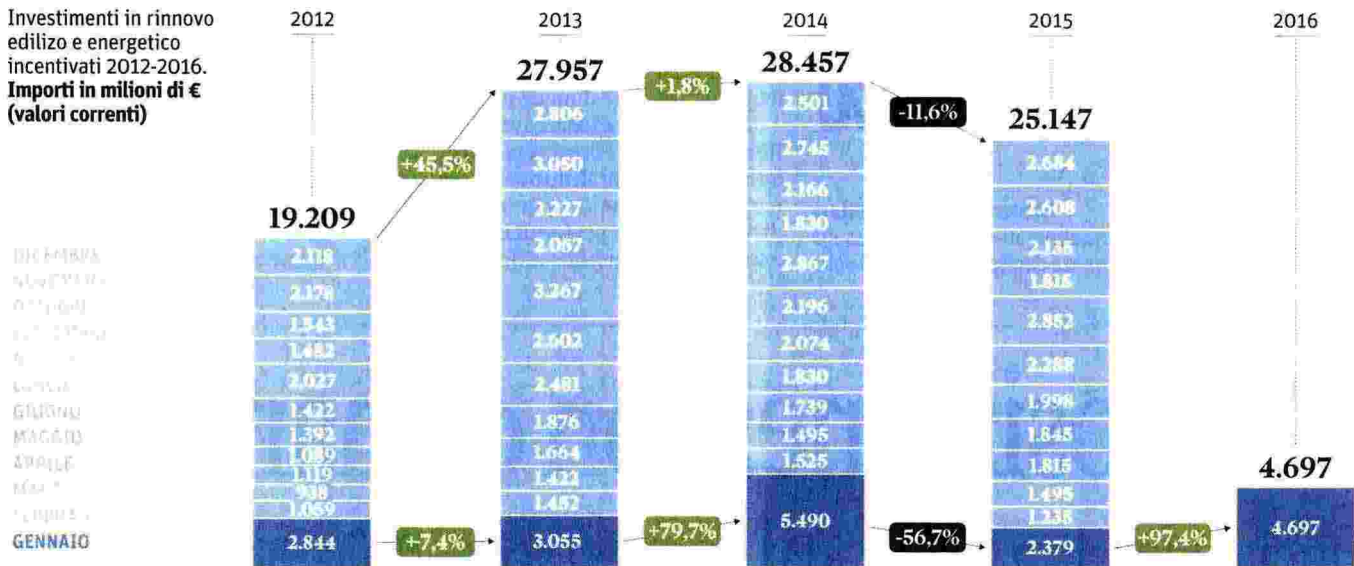
La riflessione nella maggioranza è aperta, anche in vista del Def e della legge di stabilità, e lo stesso ministro Delrio ha più volte detto che la proroga va bene, ma la vera ambizione deve essere quella di rifondare nuove politiche di riqualificazione urbana sui crediti di imposta 50% e 65%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trend degli investimenti

Investimenti in rinnovo edilizio e energetico incentivati 2012-2016. Importi in milioni di € (valori correnti)



I bonus edilizi

CHI NE BENEFICIA

La detrazione Irpef del 36% sulle ristrutturazioni edilizie (che sale al 50% per i pagamenti effettuati dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2016) è ormai a regime e riguarda interventi effettuati da qualunque cittadino, dalle società semplici Snc e Sas ma, in caso di imprenditori o società, solo per le abitazioni immobilizzate

RISPARMIO ENERGETICO

La detrazione Irpef e Ires del 55% (elevata al 65% per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2016) può invece essere utilizzata solo per spese sostenute per il risparmio energetico. In caso il beneficiario sia un soggetto con reddito d'impresa il bonus è limitato agli interventi sui fabbricati strumentali utilizzati nell'ambito della propria attività d'impresa

IL LIMITE DI SPESA

Per la detrazione del 50% il limite massimo di spesa per singola unità immobiliare è di 96mila euro fino alla fine di quest'anno. Sono agevolati al 50% anche gli interventi per il risparmio energetico "non qualificato" (ovvero diversi da quelli che beneficiano del 65%). Per questi interventi minori non c'è l'obbligo che riguardino solo gli immobili residenziali

DIECI QUOTE ANNUALI

Per entrambe le agevolazioni la detrazione dall'Irpef o dall'Ires deve essere ripartita in dieci quote annuali di pari importo e può iniziare solo con la dichiarazione dei redditi (Unico o 730) relativa al periodo d'imposta nel quale la spesa viene sostenuta. Solo per il 65% di cui beneficiano le imprese non rileva la data del pagamento ma il periodo nel quale l'intervento viene ultimato